

L'ONOREVOLE DEL PDL STRIZZA L'OCCHIO AI LIBERI PROFESSIONISTI

Cassinelli, l'esordiente anti-burocrazia

Il futuro al momento è incerto. Il primo ostacolo, in realtà, è stato superato dopo qualche momento di attesa, quando Roberto Cassinelli, coordinatore cittadino azzurro e neodeputato del Pdl è passato dal registro degli "opzionati" a quello dei parlamentari veri. «Sono andato a stringere la mano e a ringraziare Gianfranco Fini, capolista in Liguria, che mi ha ceduto il posto - racconta - Lui mi ha ricambiato la stretta di mano e mi ha detto "Vorrà dire che quando verrò a Genova andremo a farci insieme una bella mangiata di pesce"». Rimane da affrontare il secondo problema, l'eterno dilemma del "peones", quello che viene vissuto come uno "strappo", come il passaggio, più o meno definitivo, dal collegio di elezione alla vita politica romana. Una sorta di esame di maturità. Dicono che proprio il cambio di domicilio, dalla stanza d'albergo all'appartamento nella capitale, sia il sintomo di una stabilità finalmente raggiunta.

Roberto Cassinelli per ora preferisce la stanza d'albergo, lo stesso hotel in cui pernottano due suoi compagni di partito, entrambi liguri, il coordinatore

regionale Michele Scandroglio, anche lui parlamentare "opzionato" e il neo-senatore ed ex consigliere regionale Franco Orsi. E fa capire, insomma, che per

rivolgersi ad un'agenzia immobiliare della "città eterna", c'è ancora tempo. «Franco Orsi - che in passato ha frequentato i palazzi romani come aiutante del senatore Luigi Grillo - racconta Cassinelli - in realtà l'appartamento lo sta già cercando. Lui sostiene che alla lunga è una scelta che va fatta perchè aiuta a raggiungere una sensazione di radicamento». Ma per il coordinatore cittadino di Forza Italia è ancora presto; per ora prefe-

risce ambientarsi. «L'albergo è a cinque minuti di strada da Montecitorio», dice lasciando intendere che al momento ancora non se la sente di rinunciare a certe comodità. E' fresco di nomina e racconta per l'ennesima volta l'attesa davanti al maxischermo insieme ad un centinaio di altri "opzionati" e al fianco del il suo alter ego regionale Scandroglio: «E' stato emozionante. Un po' di tensione prima di far ingresso in aula. Poi tutto è andato liscio. Dopo la seduta sono stato contattato per far parte del gruppo parlamentare degli interisti insieme a Ignazio La Russa e Paolo Romani. Certo è - riflette ancora - che dovro cambiare i miei ritmi genovesi. Io sono mattiniero e mi è accaduto di capitare a Montecitorio poco dopo le otto e un quarto. E' passata almeno un'ora prima che il "transatlantico" prendesse vita. Co-

munque negli uffici sono tutti molto cortesi, disponibili e professionali».

Dalle prime impressioni all'impegno istituzionale il passo è breve. Così si inizia a parlare del futuro immediato: «Le commissioni non sono ancora state formate. Io ho chiesto di far parte di quella della giustizia, spero che mi accontentino nonostante sia uno degli ultimi arrivati. Intendo occuparmi del settore delle libere professioni. Penso - spiega il neo-deputato - che occorra senza dubbio, come dice Berlusconi, alleggerire la pressione fiscale ed affrontare senza demagogia la questione della sicurezza, ma credo anche che sia necessario sgravare i cittadini italiani dagli effetti della burocrazia. Siamo soffocati da una cascata di carte e documenti inutili. Limitandone la richiesta liberi professionisti, commercianti, artigiani, e cittadini in generale avrebbero più tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia». Poi ci sono i temi specifici, quelli significativi per la Liguria: «Prima di tutto le grandi opere, per fare uscire la nostra regione dall'isolamento». E getta lì anche una sommaria analisi politica legata allo strapotere dei comitati: «La gestione di Pecoraro Scanio è stato quanto di più dannoso per il governo di Prodi. Rifondazione, imbarcandolo come alleato,

ha decretato la sua sconfitta».

Per continuare con la premozione sull'antipolitica di Beppe Grillo che «si scioglierà come neve al sole» e la ricetta per tagliare i costi della "casta": «Bisogna alleggerirli ma senza cadere nella demagogia, sono gli sprechi in generale, non solo quelli dei parlamentari, da combattere. Le auto blu non costituiscono di per sé uno scandalo, magari è scandaloso come talvolta vengono utilizzate». In conclusione un buffetto ai leghisti prendendo le distanze dai loro "fucili sempre caldi": «Non condivido le sparate goliardiche di Bossi, ma è indubbio che il "Carroccio" ha saputo interpretare il malessere della gente».

Per finire con l'autodafé: «Spero fortemente per la Liguria che Claudio Scajola venga nominato ministro alle attività produttive. In passato lo ha fatto in modo eccellente e con grande attenzione per la Liguria». L'ultimo avvertimento, seppur tacito è per il futuro premier: «Guarda la squadra del cuore e si capisce benissimo che su quella Cassinelli non è disponibile a fare sconti o a trasformarsi. Del resto lo ha fatto intendere sin dal primo giorno. Sin dal termine della seduta di investitura è entrato a far parte del club parlamentare nerazzurro. Al tifo, almeno a quello, per ora, non si comanda».

PAOLO DE TOTERO



Un cuore nerazzurro per Roberto Cassinelli



SOFFOCATI

Troppa carta per liberi professionisti, artigiani e cittadini. Tutti alleggerendo il peso della burocrazia avranno più tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia

